

LA VICENDA

La sentenza affronta la questione della **natura dell'accertamento tecnico su sostanza stupefacente**, e in particolare se l'analisi di un campione costituisca un **accertamento tecnico irripetibile ex art. 360 c.p.p.**

ACCERTAMENTO SULLA SOSTANZA STUPEFACENTE

La difesa sosteneva che l'analisi chimica della sostanza stupefacente fosse un **accertamento tecnico irripetibile** e che quindi fosse necessario applicare l'art. 360 c.p.p., con conseguente avviso alla persona sottoposta alle indagini e possibilità di nominare un consulente tecnico, ma la Cassazione respinge categoricamente questa impostazione.

ANALISI DEL CAMPIONE ≠ ACCERTAMENTO IRRIPETIBILE

La regola affermata dalla Corte è molto chiara: **la consulenza tecnica disposta dal PM su campioni di sostanze stupefacenti non costituisce accertamento tecnico irripetibile**. La ragione è che la sostanza stupefacente conserva nel tempo le proprie caratteristiche, può essere nuovamente analizzata e consente, ove necessario, il prelievo di ulteriori campioni. La Cassazione richiama Sez. 4, n. 53547/2017, Sez. 4, n. 34176/2012, Sez. 4, n. 28195/2009.

IL PUNTO DECISIVO: IL CAMPIONE CONSUMATO

La difesa aveva formulato un'obiezione apparentemente significativa, quella che il campione utilizzato per l'analisi viene consumato e quindi non può essere nuovamente esaminato. La Cassazione risponde che questo non determina l'irripetibilità dell'accertamento perché bisogna considerare **l'intero quantitativo sequestrato**, non soltanto il singolo campione utilizzato. La Corte afferma infatti che, anche se il campione prelevato è stato consumato il quantitativo complessivo della sostanza sequestrata consente di prelevare ulteriori campioni, ripetere l'analisi ed effettuare un controllo tecnico successivo.

Schema

Sequestro sostanza



Prelievo campione



Analisi del campione



Il campione può essere consumato



Rimane disponibile il restante quantitativo della sostanza



Possibilità di nuovo prelievo



Possibilità di nuova analisi



→ Accertamento ripetibile

CONSEGUENZA: NON SI APPLICA L'ART. 360 C.P.P.

Poiché l'accertamento è considerato ripetibile **non è necessario procedere secondo la disciplina dell'art. 360 c.p.p.**, pertanto, secondo il principio affermato dalla sentenza, l'assenza dell'indagato o del suo consulente alle operazioni di analisi **non determina, per questa ragione, l'inutilizzabilità dell'accertamento.**

IL PRINCIPIO DELLA RIPETIBILITÀ

La logica della Cassazione può essere sintetizzata affermando che **non conta esclusivamente se il singolo campione utilizzato per l'analisi sia stato materialmente consumato, conta invece se l'accertamento possa essere nuovamente eseguito sulla medesima sostanza sequestrata attraverso un ulteriore campionamento.**

È questa la distinzione fondamentale.

Questione	Soluzione Cassazione
Analisi della sostanza stupefacente	Accertamento ripetibile
Campione consumato	Non determina irripetibilità
Quantitativo residuo	Consente nuovo campionamento
Art. 360 c.p.p.	Non applicabile per tale accertamento

SINTESI OPERATIVA PER LA POLIZIA GIUDIZIARIA

- **Il fatto che il campione analizzato venga consumato non rende automaticamente irripetibile l'accertamento.**
- Bisogna verificare se **rimane disponibile altra sostanza dello stesso reperto** sulla quale effettuare un nuovo campionamento.
- La consulenza tecnica del PM su sostanze stupefacenti, secondo la giurisprudenza richiamata dalla sentenza, **non è normalmente un accertamento tecnico irripetibile ex art. 360 c.p.p.**
- La corretta conservazione del reperto residuo assume quindi un'importanza probatoria fondamentale.

- La documentazione deve rendere ricostruibile l'intera sequenza: **SEQUESTRO → REPERTAZIONE → CAMPIONAMENTO → ANALISI → CONSERVAZIONE → EVENTUALE NUOVA ANALISI.**

MASSIMA

La consulenza tecnica disposta dal pubblico ministero su campioni di sostanza stupefacente non costituisce accertamento tecnico irripetibile ai sensi dell'art. 360 cod. proc. pen., poiché, anche qualora il campione prelevato venga consumato nel corso dell'analisi, il quantitativo residuo della medesima sostanza sequestrata consente il prelievo di ulteriori campioni e la ripetizione dell'accertamento.

LA REGOLA DA RICORDARE IN PATTUGLIA

CAMPIONE CONSUMATO ≠ ACCERTAMENTO IRRIPETIBILE

La domanda corretta non è “Il campione analizzato è stato consumato?”, ma “**È ancora disponibile sostanza sequestrata sufficiente per effettuare un nuovo campionamento e una nuova analisi?**”

Se la risposta è **sì**, secondo la pronuncia in esame, l'accertamento mantiene natura **ripetibile**.

Giovanni Paris